siamo stati gli ultimi a sapere che esiste in Lioni un' associazione con a capo il Santoro e del processo che contro di lui si è intentato

Che poi egli sia bollato a sangue e dai RR.CC. e dalla pubblica opinione, noi t' invitiamo a recarti al Casellario giudiziario ove troverai molta roba che gli appartiene! E si parla pure di sorvegliati e di moralità personale!...

Non vale la pena poi parlare con Oreste di onestà, rettitudine e che so io; imperocchè di queste doti nè va adorna la nostra famiglia, stimata e rispettata da persone rispettabilissime e non da persone del volgo e disprezzabili.

Quanto poi a spillar denaro Oreste non avrà di certo dimenticato ch'egli sin dal 1895 è debitore di lire 100 per cui s'iniziò anche un giudizio civile!...Comprendiamo che il moralizzatore delle nostre contrade attribuisca ad altri quanto a lui è inerente ed è proprietà!...

Gli sia inoltre di monito che noi giammai ci siamo permessi servirci di anonimi, nè contro il suo caro difeso, tampoco contro gli altri due consiglieri comunali, amici nostri personali e degni del nostro affetto, i quali hanno verso la nostra famiglia stima e rispetto; stima e rispetto che avrebbe dovuto avere quegli che non un favore, ma mille ne ha ricevuto in diverse circostanze da noi!...

Abbiamo onorato Oreste di una nostra risposta, non perchè ci siamo intesi offesi del suo articolo davvero insulso e falso. ma per dichiarargli che quanto noi abbiamo scritto intorno al Dazio è tutto vero, e si è fatto ciò quando il processo di cui è parola era a conoscenza di tutto il paese.

Concludiamo coll'esortare, da buon amico, Oreste a studiare seriamente; smettendo di fare il plubicista interessato.

Il Comm. Agrelli

Domenica il Comm. Camillo Agrelli, in un tram di Portici. ebbe un leggero attacco di congestione cerebrale, soccorso a tempo, egli è fuori pericolo. Siamo stati in serio pensiero per la preziosa vita del distinto gentiluomo e facciamo voti che guarisca subito per gioia di quanti lo stimano e dei figliuoli, che lo idolatrano.

ARTE ED ARTISTI

Bellini. — La compagnia di Emanuel che tanto chiasso ha fatto al Bellini, ogni sera fa accorrere numeroso pubblico in questo teatro. *L'amore cieco* di S. Farina, *La Zia di Carlo*, *Una pagina dell'archivio segreto* sono tutte opere degne di sentirsi, specie poi quando sono interpetrate da quei bravi artisti quali il Rossi, il Pianelli, la Cattaneo ed il Ferrero.

Fiorentini.—É inutile dire che con lo Scarpetta il teatro è sempre pieno, che difficilmente di sera si trova posto. Molto applaudito lo Scarpetta nella sua nuova commedia *Carcere e Matrimonio.*

S. Ferdinando.—Molte e vive ovazioni ha avuto la *Figlia di Margherita* e *Mille ed una notte*, un' azione sorprendente per la sua bizzarria e per l'intreccio.

La Lazzari, lo Stella, il Drago sono sempre applauditi.

Salone Margherita.-Programma assai variato ed attraente in questo ritrovo. Il Maldacea è tuttora quel bravo artista e tale che non si può fare a meno di chiamarlo due o tre volte agli onori del palcoscenico.

La graziosa Fleury è davvero l'idolo del pubblico. I duettisti Raphael - Colombel sono due artisti degni di essere ammirati.

Fenice.—Ogni sera nuove commedie e gran pubblico in questo piccolo ma elegante teatro. La simpatica Migliorato è artista fine, espressiva, che riscuote applausi prolungati per la sua arte recitativa. Il Forni, è inutile dirlo, è attore di cui pochi ve ne sono. La Santelia poi (lo diciamo?) quella biricchina a cui son date le parti più difficili e che ella sa disimpegnare con molta facilità e grazia.

Partenope. — Aumenta l'attrattiva di giorno in giorno con la compagnia di cui è a capo il rinomato artista E. Petito. La graziosa operetta *Gatta cenerella* del maestro Tinto ed E. Sasso, ha ottenuto gran successo.La coppia Langella-Cappelli è l'anima della compagnia.

— **Giovedì sera** in questo teatro fu la beneficiata dell'esimia attrice **Teresita Cappelli**, la quale si produsse nei **Granatieri**, ottenendo un successo strepitoso. Enumerare i doni, dati all' attrice graziosa e valente, è assolutamente impossibile, basti notare un bracciale, con brillante, diverse altre gioie, più corone di alloro e dolci a profusione. La coppia **Langella-Cappelli** e l' *enfant prodige* del teatro Partenope, e, senza la pompa e la réclame delle grandi compagnie, che portano un nome roboante, ha meriti indiscussi, tali da muovere il pubblico a ovazioni strepitosissime. Giovedì vedemmo noi una vera folla di spettatori, tutta impiedi. applaudire e sgolarsi, chiamando fuori ripetutamente la seratante e il valoroso suo compagno **Langella**, che fra breve sarà nel ruolo di primario artista, direttore di compagnia di operette e fiabe.

I nostri rallegramenti e gli augurii di maggior bene alla coppia importante,

Grand' Eden. — Piacevolissima è la serata che si passa in questo simpatico ritrovo. Le artiste fanno a gara per contentare il pubblico e riescono a richiamare numerosa folla. Con gran piacere constatiamo i progressi nell' arte della Pina Fuller, La Donnarumma piace moltissimo. Ada Suarez incanta per la sua grazia. La Carmen Marini, Maria Borsa, Liana d' Orient sono assaie ammirate.

Rubenzo

IN GIRO PER NAPOLI

Le interpellanze d' Andria

Il buono ed erudito duca Riccardo Carafa d'Andria ha presentato al Sindaco due sue interrogazioni, le quali sono di grandissimo interesse cittadino. Nella prima egli dichiara di voler presentare alcune proposte di miglioramente per i servizii pubblici, nella seconda reclama circa l' abbandono, nel quale è tenuto lo storico monumento di Jacopo Sannazaro, esistente nella chiesa di S. M. del Parto a Mergellina. Trattandosi di due cose di somma importanza, ci permettano i lettori di farne due note, completamente staccate e abbastanza diffuse.

***

I servizii pubblici, per quanti sforzi facciano i cittadini e la stampa, non saranno mai piegati alle esigenze giuste di una grande città, qual' è la nostra. L' ambiente degli ufficii municipali è sempre saturo di raccomandazioni, di preferenze di monopolii. a cui, con difficoltà gli assessori possono sottrarsi.

Potreste armarvi e corazzarvi di tutto il buon volere e la scrupolosità possibile perchè, dopo due settimane appena, lascerete andar ogni cosa a rotoli.

O bisognerà dimettersi o lasciar correre, per non crearsi inciampi e crearne ai servizii pubblici.

Occorre, stando le cose a questo punto, di creare un contatto speciale, che non subisca l' assendente di Palazzo S. Giacomo, e ciò è facile a istituirsi tra le associazioni cittadine e il Pro Napoli.

L' abolizione delle sezioni fu un errore fatale del Marchese di Campolattaro, il quale ebbe in mente di semplificare i servizii, e invece li peggiorò, involontariamente, orbene preme di fare oggi un tentativo nuovo, andace, ma che sarebbe efficacissimo, nell' ora presente: Si uniscano tutte le associazioni e si compongano dodici commissioni,una per quartiere, le quali sorvegliono ogni servizio pubblico ed espongano i reclami, a mezzo dei consiglieri; al municipio.Il risultato, senza dubbio, sarebbe fruttifero di bene per la cittadinanza.

Se questa nostra idea è condivisa dal duca d' Andria la metta in atto, subito e se ne avvantageranno il Pro Napoli, le associzioni e il gruppo della Maggioranza.

***

E veniamo alla tomba del Sannazaro. Non usi a far recriminazioni piangiamo di più la perdita di don Bartolomeo Capasso, il quale aveva un vero culto per l' antico, Noi potremmo notare quante antichità, nell' opera del risanamento, furono brutalmente atterrate, dal genio malvagio degli appaltatori; potremmo dire di un secondo emblema di Orione, scoverto sotto l' altro, collocato sul vecchio muro di una casa al Sedile di Porto, ci sarebbe facile raccontare che, ridotto in frammenti, fu atterrato sotto le fondaziani di quel nuovo palazzo surto sul posto antico, e su la cui parete fu rimesso la antica significazione del voluto Nicolò Pesce, con relativa lapide.

E potremmo scrivere ancora di un superbo intercolunnio, l'antico seggio del Popolo trovato cavare le fondazioni dell' attuale Borsa, e là interrato, per comodo del costruttore. Ma lasciamo stare questi piati, i quali non cavano un ragno dal buco. Si tratta adesso di salvare dall'incuria degli uomini, più che da quella del tempo, il magnifico sepolcro del nostro Sincero, il Virgilio napoletano, del quale cenotafio minaccia di non rimanere che la vestigia.

Per chi nol sappia la chiesa fu intitolata a S. Maria del Porto (*de Partu Virginis*, come cantò Jacopo) da un' antico celebre presepe, che fu distrutto, dovendo su quel posto erigersi il monumento all' autore delle *egloghe piscatorie*. L' opera di Fabrizio Santafede, tanto lodata dal Bembo, e ammirata da quelli che vengon di fuori meglio, nudriti delle conoscenze delle ricchezze artistiche nostre, ha duopo di miglior trattamento.

Riccardo Carafa d' Andria, che è artista e coscienzioso illustratore delle bellezze paesane, non si poteva tener fermo ed ha parlato, non ha detto, però, tutto: S' è distrutta la Fontana del Formello, l' altra storica della Selleria, quella degli Specchi, fra breve anche la più bella di Gian Marigliano, a S. Lucia, emigrerà, e il Municipio nicchia. A piazza Depretis, che chiameranno Nicola Amore, esiste un orribile circuito di fabbrica, dove non si ergerà nulla. Ci facciamo arditi di dimandare, perchè, non essendoci rimasto alcun ricordo di piazza della Selleria, così nota nella storia napoletana, non si mette a quel sito la Fontana di Perdino? Al comune son così digiuni di nozioni storiche nostre, da giungere perfino a chiamar via *Arte della lana* il luogo dove fu piazza della Selleria. Possiamo aspettarci qualche cosa di bene? Facciamo da noi ogni cosa: proposte concrete e movimenti sennati, dopo, la Giunta dovrà approvare, non sapendo far di meglio.

Per le fognature

L' assessore Carrelli si è messo volentieri a risolvere il difficile compito e par che vi riescirà in parte. Intanto, egli vuol far adottare la coverture del pezzo dissodato, per evitare miasmi, e in alcune sezioni il lavoro procede all' inverso, appestando, in pieno giorno le vie e le case. Egli vuole l' espurgo dei chiusini, circoscritto a una volta al giorno e le materie estratte trasportate subito allo scaricatoio dei Granili, possiamo assicurare che nulla si fa, con danno serio per l' igiene della cittadinanza e per l' incolumità degli abitanti, in questi giorni che il vajuolo non risparmia vittime.

(Saredo, G. V. P., è quì!)

***

Anche le disposizioni prese per via Caracciolo sono buone: lungo quella splendida riva sboccano ancora i corsi stradali e l' acqua ne è inquinata. Vogliamo sperare che, pria dell' estate, sia a posto il collettore medio, rendendo salubri i bagni, stabiliti sul lido incantato. Maggior sorveglianza, consigliamo, per i *corsetti privati*, i quali emanano un puzzo ammorbante, perchè non vi è discarico d' acqua o non se ne fa il lavaggio, prima d' intraprendere il lavoro.

La questione dei trammi

Il nodo non è tanto facile a sciogliersi e, malgrado il buon volere della Giunta nell' adozione dei progetti saredianì, (mano agli scongiuri!) le difficoltà sorgono a ogni piè sospinto. Dopo lunga sessione tra il Barone Vincenzo Pizzuti, capo del Contenzioso, il Sindaco, il Commendatore Galdo e il sostituito avvocato capo Cav. Lemmo, si definì di proporre alla società il ritorno al vecchio contratto, facendo rimanere le nuove linee in esercizio, con tassa di altro canone. Era questione di mostrare abbastanza buona fede! La Società non ha accettato, non volendo abbandonare il diritto proprio, per i giudizii da iniziare. Ci vuole altro che questa stoffa per amministrare il Comune di Napoli. E il Comune ha molto causa!!!

La posizione finanziaria

Giura che l' ha esaminata e risoluta il Prof. Miraglia, sindaco attuale. Sul Municipio ci si è fatto un gran segreto e nessun amico ci ha voluto dir niente. A noi, però, è stato permesso di sapere che trattasi di un prestito fatto con portatori napoletani, la cui lista e il cui capitale è garentito dal Sindaco in persona. L' affare non ci dispiacerebbe affatto, tutt' altro! Così si muovessero i ricchi signori nostri, per rinfrancarci dal servaggio settentrionale o governativo, ma, trattandosi di interessi così delicati, ci piacerebbe queste cose, di vederle discusse alla luce del sole, non in colloqui segreti col Ministero. Quando si trattò di fare il prestito con una banca milanese non solo si seppe tutto, ma si dette agio anche ai malevoli di avanzare dubii e formulare accuse. A che interesse avremo, dunque, i capitali e con quale ammortamento? Attendiamo la risposta ed i chiarimenti.

Gli stabilimenti industriali

E incastriamo, quì appresso, una notiziola, su cui è bene si fermi alquanto il Comm. Miraglia. Giacchè egli ha tanto a cuore i capitalisti napoletani. perchè non riflette all' atto inqualificabile a cui ci vuol sottoporre il Governo? La Commissione d' inchiesta propose di costruire un quartiere industriale all' Arenaccia, per rendere indipendente il Mezzogiorno dal *Nord*, i lombardi, avendo compreso che la loro produzione sarebbe assai diminuita. han fatto tacite proposte al Ministero, per ottenere facilitazioni e fondare a Napoli un loro stabilimento. Permetteranno ciò i capitalisti napoletani? Che ne dice il Comm. Miraglia?

Egli continuamente parla con il Ministro dell' Interno, perchè non chiede a S. E. Giolitti quali condizioni fa ai lombardi e che speciali facilitazioni accorderebbe ai Meridionali, per incoraggiarli?

Luce! Luce!

L' assessore Orilia ha fatto pulire i candelabri a gas Della Galleria Umberto I, per accendarli di notte, quando alle 24 la luce elettrica si spegne. Il provvedimento è giusto, non ci par giusto però l' altro di diminuire l' intensità del gas nelle alte ore della notte. Napoli è giá scarsamente illuminata, i fanali, passata l' una, si spegnono alternativamente, ridurre ancora la forza della luce significa far dell' economia si, ma obbligare anche i cittadini pacifici a rompersi lo gambe o a vedersi svaligiati dai ladri, che ne profitteranno certamente.

L' assessore Orilia a che ora va a letto?

Presto, siamo sicuri, altrimenti ci avrebbe risparmiato questo reclamo, avendo scorto da sé l' inconveniente.

Sgombro alla Pignasecca

Passato il Natale e il Capodanno dovrebbero le vie Pignasecca e Portamedina essere sbarazzate come si conviene, nè le guardie permettere che gli occupatori di suolo pubblico abusassero del diritto, che loro non spetta, specie con le mostre in genere; abusivamente tenute, da panettieri, pizzicagnoli e beccai.

Oggi non facciamo i nomi dei bottegai, nè indichiamo i numeri dei magazzini, dove si pretende un diritto cui non compete. Tutto deve rientrare nell' ordine; alla perlustrazione poi delle guardie municipali ed ai piantoni raccomandiamo la fermezza nell' adempimento del proprio dovere, usando quel garbo che non manca; si verbalizzi per i riottosi, si agisca per quelli che con prepotenza o per principio di litigare non si stanno ai regolamenti municipali: panche, mostre, ferri sporgenti, o conficcati spariscano subito; le vie suddette, dichiarate di sbarazzo, restino libere.

Una sola volta vedemmo quelle strade pulite, sgombre, senza noie, e fu quando, in quella sezione, comandava il capo compagnia **Negri**, contro cui Nerone Recchia ha creduto di sfogar la vendetta bestiale.

La parola di Galdo

Il povero uomo ci fa pietà: egli. con una sicumera curialesca annunziò al Consiglio che, avendo *un milione e 500* mila lire in cassa, lo stato delle finanze municipali non presentava difficoltà insormontabili e perciò poteva concedersi un mese di esercizio provvisorio. Il Galdo, che tenta di infinocchiare gli altri, non può usar lo stesso mezzo con noi, perchè gli diciamo che il milione e mezzo non vi era, ma lo ha concesso il Banco di Napoli, mercè un' ultima, recente operazione, e ad un'amministrazione novella faceva obbligo di esporre un completo programma finanziario, per raggiungere il quale occorreva il solo mese di esercizio provvisorio. Questo programma, però, manca alla maggioranza e il mese si moltiplicherà due o tre volte, fino a qnando non andrà tutto a fascio.

E così i contribuenti, corbellati sul muso, dai promettitori della felicità futura, resteranno con le mosche in mano, le quali riempiranno anche la bocca del parolajo Galdo, di infelice memoria, per Napoli.

Alla Giunta Municipale

Ci si vuole modellati, lo ripetono sempre i giovanottini sovversivi, sulle città dell' Italia settentrionale e noi giriamo al Sindaco ed alla Giunta queste due belle notizie, di cui, *se amano davvero di far gli interessi cittadini debbono cavar tesoro.* Nel programma minimo socialista vi è una parte che si occupa della refezione scolastica e, una commissione al primo d' anno, consegnò un *memorandum*, interessante il Municipio per la *Borsa del Lavoro. I consigli comunali di Genova, Torino e Bologna rifiutarono ogni sussidio alle Camere del Lavoro e il Municipio di Torino respinse pure la deliberazione della refezione scolastica.* I figli degli operai socialisti pensi a saziarli il partito, che apre sottoscrizioni e versamenti, senza fare un soldo di beneficio ad alcuno.

Pubblici Pesatori

La cittadinanza di Napoli, nei decorsi giorni di Natale, a proprie spese, ha sperimentato l' alta *sapienza* dei nostri regi commissari, tanto del *biblico Guala*, quando del *Chiaro*; i quali con la abolizione dei pesatori pnbblici han dato luogo, in questi dì, ai rivenditori di esercitare la più esosa camorra non diciamo sul prezzo, perchè da noi le autorità non hanno il sistema d'imporre il *calmiere*, come potrebbero e dovrebbero per legge, cosa che si usa nei comuni rurali, ma sibbene han dato luogo, ripetiamo, di fare esercitare il furto sul peso da parte dei venditori, i quali vedendosi liberi, e senza verun timore di pagare qualche multa, davano ai compratori quel peso che essi credevano e per maggiore insulto e dileggio esortavano il pubblico di andare al controllo!

Ci auguriamo che l' avvocato dei gesuiti, *Don Nicola*, come lo chiamano i r. padri, vorrà essere in questa faccenda, meno gesuita e più leale col ripristinare e riordinare l' importante servizio dei pubblici pesatori, che promise di voler fare.

La promessa adunque, assessore *Don Nicola Galdi*, è un debito, come dice il tradotto latino.

Il ballo di S. Vito

Segretarii e vice han fatto una contradanza involontaria, passando dall' uno all' altro ufficio, con poca soddisfazione propria e nessun utile per i pubblici servizii. Il lavoro municipale, fra i tanti guai creati dalla magnifica commissione d'inchiesta, ha bisogno di essere espletato da quelli che per tanti anni se ne occuparono con intelletto di amore, distrarli e mandarli altrove è un errore imperdonabile, che Galdo commette impunemente, colla superbia di far bene e contentare il Circolo cattolico di cui è porta-bandiera ed emanazione.

Altro che trasmigrazioni di segretarii occorrono per mettere a posto i servizii municipali guastati del tutto!

Inutili piati

I consiglieri comunali Tarantini e de Luca han fatto domanda al Sindaco per sapere quali provvedimenti penserà di adottare, per il risorgimento economico di Napoli. Quanto sono *ingenui* quei signori! Ma come! fan parte della maggioranza ed ignorano il programma dell' amministrazione formata? E allora, perchè si presentarono al suffraggio elettorale della città, se non avevano deciso già quello che restava a fare? E aspettano dal Sindaco una risposta? Avranno voglia di attendere!

Carri funebri

Reclamammo per il monopolio Forgione, finalmente vediamo sorgere un'altra Ditta, quella dei Flli. Gaveglia, i quali han presentato dei carri decentissimi e con tariffe inferiori a quelle della società preferita.

Ecco un servizio che i privati stessi han modificato, nel loro interesse, e che l' attuale amministrazione avrebbe fatto seguitare sulla via di prima!

Disposizione prefettizia

Il Comm: Tittoni ha richiamato l' attenzione della nostra questura sulle tante canzonette osceane, dette, ripetute, sottolineate da ragazzacce, che si son date a una nuova specie di prostituzione, quella del caffè concerto. Da oggi adunque fineremo di sentire le sconce apostrofi eruttate a un pubblico di ragazzi imberbi, che aspetta fuori la *fenmina* e se la contende col coltello, o con la rivoltella.

L' opera prefettizia non è completa. è necessità emanare l' istesso ordine per alcune sozze commedie dialettali, che girarono i palcoscenici del *Rossini* e della *Fenice*, dove l' uomo il più spiantato sentiva schifo e nausea.

Queste scellerate produzioni, che trasformano il teatro in una sala pornografica, non debbono aver luogo fra persone per bene e civili.

E dalla moralità che si misura la grandezza e la forza di un popolo.

Istituto di Belle Arti

Aspirammo a una direzione Michetti, ci contentammo di una destinazione Dalbono avremo, invece, un commissario governativo, che lascerà tutto in rovina.

Il caso del nostro solo e unico istituto artistico non è di lieve conto. Il patrimonio intellettuale napoletano è già miserabilissimo, rendenderlo al disotto di quello che è significa trattarci peggio di una provincia conquistata.

All' istituto si deve restituir l'intero fabbricato mandando altrove il tribunale civile, si debbono dare professori che pensino di riassicurarne le sorti, riattivar classi e premii, destinar concorsi e aiuti, sciogliere camerille e sinedrii di *immorali*. Venga il regio inquisitore, però faccia tornare l' istituto all' antico lustro. altrimenti meglio chiuderlo.

Un' aggressione barbara

È fatalitá o quel che è, fatti sozzi, che sono di vergogna a un paese civile, avvengono sempre in un sol quartiere, tra i Ponti rossi, piazza Reclusorio e via Poggioreale. Altra volta quattro manigoldi violentarono una signora, anni scorsi la scena fu ripetuta da certi spazzini, adesso tentò lo stesso con una signora inerme, riuscendo a insultarla ed a malmenarla. Trattasi dunque di una specie di sport vituperevole e schifoso, cui si son dati tutti gli anni i vagabondi sezionali?

E come va che mai, in ciascun caso, la forza pubblica ha potuto evitare una sopraffazione bestiale, che disdegna e mette l' obbrobrio, non sulla faccia di un uomo, ma di un turpe animale? Il Comm. Zajotti, giustamente così severo, faccia giustizia per l'osceno oltraggio e la giustizia colpisca il satiro immondo, che esporremmo agli sputi del pubblico, per punizione.

Gerente Responsabile — FELICE BLOCK

Tip. FEDERICO SORRENTINO
Via Settembrini n. 9 p. p.